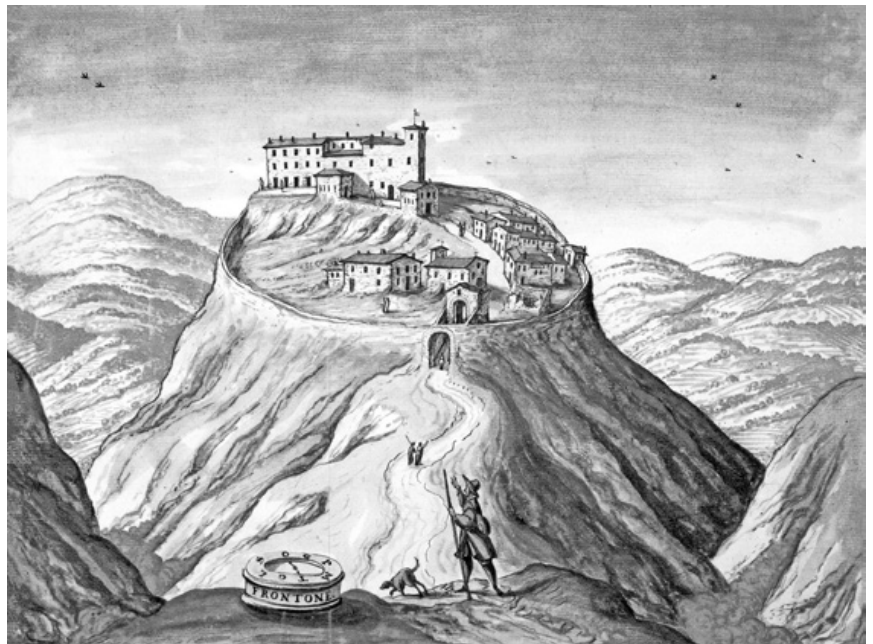


FIRENZE architettura

1.2022



natura

κνιτ
FIRENZE
UNIVERSITY
PRESS

Periodico semestrale
Anno XXVI n.1
€ 14,00
Spedizione in abbonamento postale 70% Firenze

In copertina:

F. Mingucci,
Stati, Domini, Città, Terre, e Castella dei Serenissimi Duchi,
e Principi Della Rovere tratti dal naturale da Francesco
Mingucci da Pesaro
ms. Barberiniano Latino 4434
Fondo Barberini, Biblioteca Apostolica Vaticana

TAV. N. 80

Frontone (Penna, acquerello e tempera)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

FIRENZE
architettura

via della Mattonaia, 8 - 50121 Firenze - tel. 055/2755433 fax 055/2755355

Periodico semestrale*

Anno XXVI n. 1 - 2022

ISSN 1826-0772 (print) - ISSN 2035-4444 (online)

Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 4725 del 25.09.1997

Direttore Responsabile - Giuseppe De Luca

Direttore - Paolo Zermani

Comitato scientifico - Jesús Aparicio, Fabrizio Arrigoni, Alberto Campo Baeza, Ulrich Brinkmann, Fabio Capanni, Massimo Carmassi, Francesco Cellini, Francesco Collotti, João Luís Carrilho da Graça, Hidenobu Jinnai, Hilde Lèon, Fabrizio Rossi Prodi, Uwe Schröder, Elisa Valero Ramos

Coordinamento - Maria Grazia Eccheli

Redazione - Gabriele Bartocci, Riccardo Butini, Fabio Fabbrizzi, Francesca Mugnai (caporedattore), Alberto Pireddu, Michelangelo Pivetta, Francesca Privitera, Andrea Volpe

Collaboratori alla redazione - Simone Barbi, Edoardo Cresci, Caterina Lisini

Grafica e Dtp - Elia Menicagli - DIDA Dipartimento di Architettura

Segretaria di redazione e amministrazione - Donatella Cingottini e-mail: firenzearchitettura@dida.unifi.it

Copyright: © The Author(s) 2022

This is an open access journal distributed under the Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License
(CC BY-SA 4.0: <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/legalcode>)

published by

Firenze University Press

Università degli Studi di Firenze

Firenze University Press

via Cittadella, 7, 50144 Firenze Italy

www.fupress.com

Printed in Italy

Firenze Architettura on-line: www.fupress.com/fa/

Gli scritti sono sottoposti alla valutazione del Comitato Scientifico e a lettori esterni con il criterio del DOUBLE BLIND-REVIEW

L'Editore è a disposizione di tutti gli eventuali proprietari di diritti sulle immagini riprodotte nel caso non si fosse riusciti a recuperarli per chiedere debita autorizzazione

The Publisher is available to all owners of any images reproduced rights in case had not been able to recover it to ask for proper authorization

chiuso in redazione dicembre 2021 - stampa Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli S.p.A. Napoli

*consultabile su Internet <http://tiny.cc/didaFA>

FIRENZE architettura

1.2022

editoriale	Natura <i>Paolo Zermani</i>	3
natura	La perdita del sacro timore <i>Susanna Tamaro</i>	18
	La priorità dei ritmi naturali nella cultura mediterranea <i>Franco Ferrarotti</i>	22
	La crescita, la metamorfosi <i>Paolo Portoghesi</i>	28
	Talponia, Rovine, Un Mondo <i>Aimaro Isola</i>	34
	John Pawson – Cappella a Unterliezheim, Germania <i>Riccardo Butini</i>	42
	Álvaro Siza e Carlos Castanheira – Padiglione espositivo, Saya Park, Corea del Sud <i>Fabio Fabbrizzi</i>	54
	Jesús Aparicio – Casa dell'orizzonte, Salamanca, Spagna <i>Brunella Guerra</i>	66
	DnA_Design and Architecture – Hakka Indenture Museum, Zhejiang, Cina <i>Fabrizio Arrigoni</i>	78
	Tatiana Bilbao, Dellekamp Arquitectos – Ruta del Peregrino, Messico <i>Alberto Pireddu</i>	90
	I castelli dei Della Rovere ritratti da Francesco Mingucci da Pesaro <i>Gabriele Bartocci</i>	102
	Kaija e Heikki Siren – Casa e padiglione a Lingonsö, Finlandia <i>Chiara De Felice</i>	114
	Oton Jugovec – Copertura per i ritrovamenti archeologici di Otok pri Dobravi, Slovenia <i>Edoardo Cresci</i>	126
	Dimitri Pikionis – Fra dorico arcaico e Giappone: il parco giochi di Filothei ad Atene <i>Andrea Volpe</i>	138
	Alberto Ponis – Casa Gostner, Costa Paradiso, Sardegna <i>Elias Terzitta</i>	150
	<i>Ruina Montium</i> : l'oro di Roma nelle miniere di Las Médulas, Spagna <i>Alberto Ghezzi y Alvarez</i>	162
eventi	Heinrich Tessenow. Avvicinamenti e progetti iconici <i>Francesco Collotti</i>	174
	Scenografia per <i>Moby Dick alla Prova</i> <i>Antonella Gallo</i>	182
letture	<i>Gabriele Bartocci, Brunella Guerra, Federico Gracola, Francesca Mugnai, Giuseppe Cosentino, Mattia Cocozza, Paola Bordoni, Matteo Iannello, Federico Marcomini, Francesco Collotti, Cecilia Fumagalli</i>	190



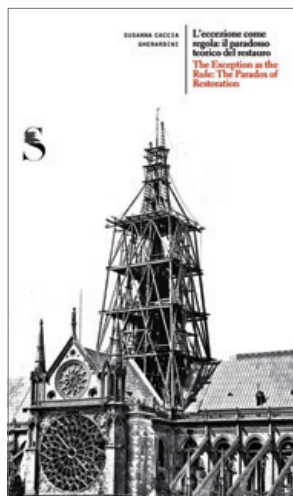
Maria Grazia Eccheli, Claudia Cavallo (a cura di)
Il progetto dei borghi abbandonati
 Firenze University Press, Firenze 2022
 ISBN: 978-88-5518-533-0

Tra ardi declivi rocciosi e nella misteriosa penombra di spazi arcani conduce la lettura di questo volume dedicato al «progetto nei borghi abbandonati». Ma senza cedere a romantici manierismi, Maria Grazia Eccheli e Claudia Cavallo si avventurano lungo sentieri impervi, decide a interrogare le rovine di luoghi fermi nel tempo, laddove muri sbrecciati, recinti interrotti e scheletri di pietra appaiono come segni calcificati di geografie tormentate e storie lontane.

In una trama attentamente intessuta, i saggi raccolti dalle curatrici del libro costruiscono un caleidoscopio di memorie, studi e riferimenti, essenziali per affrontare – senza l'imperante retorica dei nostri tempi – il difficile tema dell'abbandono. Le ataviche ragioni del fascino dell'«architettura senza architetti», il ruolo che può svolgere l'arte nei processi di risignificazione dei luoghi, gli esiti sorprendenti del lavoro di chi non ha temuto il confronto con le tracce sibilline del passato sono alcune delle questioni direttamente investigate nel libro. In bilico tra memoria e invenzione, gli autori dei diversi saggi sfidano le aporie insite nel tema, ne mettono in luce le contraddizioni e, al contempo, offrono al lettore efficaci strumenti interpretativi orientati alla pratica dell'architettura.

Al progetto, infatti, è affidato il compito di indagare il senso, nella contemporaneità, di luoghi altrimenti ineluttabilmente sospesi, disvelando occasioni possibili e mettendo in tensione pietre antiche e segni nuovi. Rompere il silenzio dominante per misurare i lacerti più enigmatici, sondare la profondità di vuoti improvvisi e ombrosi, riconoscere le figure, interpretarle, completarle o, infine, costruirne di nuove. Così, un nutrito atlante di fotografie, modelli ed eleganti disegni racconta – attraverso l'esperienza maturata nella pluriennale sperimentazione didattica – di un borgo pronto a tramutarsi in teatro di nuovi, vividi accadimenti o, ancora, di un solenne castello disposto ad accogliere, tra le sue membra dirute, il fermento culturale di atelier, residenze per artisti e bivacchi. I frammenti, sino ad allora abbandonati e reimmessi in circolo come ancestrali parole, conoscono una nuova eloquenza, nella consapevolezza, come si sostiene nel libro, che ogni progetto «è destinato a divenire esso stesso una bella rovina» agli occhi di chi vi poserà ancora, presto o tardi, il suo sguardo incuriosito.

Mattia Cocozza



Susanna Caccia Gherardini
L'eccezione come regola: il paradosso teorico del restauro
 DIDAPress, Firenze 2019
 ISBN: 9788833380902

Nella delicata operazione filologica che il restauratore si trova a compiere si rincorrono principi teorici e scelte operative.

Del resto – citando le parole dell'autrice – proprio quella «tensione all'unità attraverso le molteplici fonti che il restauratore deve conoscere comporta una riddiscussione continua dei saperi, il loro modificarsi e riorientarsi nel processo progettuale».

Un processo, quello del progetto di restauro, in cui l'atto critico è sotteso a ciascuna decisione e azione, e risponde al principio di responsabilità che chiama l'autore del restauro a esprimere, nella continuità della sua pratica, punti di vista e giudizi di valore.

L'eccezione come regola – titolo di un testo quanto mai significativo – è espressione che racchiude nella sua natura contraddittoria una delle questioni più controverse del restauro: come potersi confrontare con la singolarità dell'opera d'arte affidandosi, nella ormai prassi operativa, a manuali e cataloghi?

Alla luce della frammentarietà e del disorientamento a cui si assiste in questa epoca, l'autrice ripercorre i principali nodi teorici della disciplina.

Le parole e i concetti chiave del restauro sono ripensati e riddiscussi con sguardo critico, l'intento di accostarsi a qualsiasi riflessione teorica, se non dell'agire, in termini filologici dimostra la cautela da adottare in questi temi. A partire dall'analisi valoriale: se i valori sono «produzioni sociali e culturali dotati di una loro temporalità», si riflette qui sul ruolo che assumono oggi e su un loro riconoscimento. E nel passaggio che si ha dall'aver ereditato un patrimonio alla trasmissione dello stesso, i criteri di scelta e di selezione comportano già una prima messa a punto per ridefinire una «teoria dei valori». Identità, patrimonio, memoria fanno affidamento all'impegno verso l'«interpretazione», la «trasmissione» e la dimensione sociale del bene che investe colui che restaura.

Anche il linguaggio allora, in quanto strumento comunicativo all'interno di una (o tra più) comunità, assume una importanza non secondaria: la ricerca di un'origine, di una narrazione e di una rilettura nel tempo riflette quella forma di cura e di attenzione, alla base di ogni teoria della conservazione.

Paola Bordini



Alessandro Brodini
Lo Iuav ai Tolentini: Carlo Scarpa e gli altri. Storia e documenti
 Firenze University Press, Firenze 2020
 ISBN: 9788855180672

Esito delle ricerche promosse dall'Università Iuav di Venezia in occasione delle celebrazioni per il novantesimo anno dalla fondazione della Scuola superiore di architettura (1926), il volume ha il grande merito di ricostruire per la prima volta la storia architettonica del complesso dei Tolentini, con particolare attenzione alle vicende che, a partire dagli anni Sessanta del Novecento, hanno riconfigurato l'organismo architettonico della sede dell'Istituto Universitario di Venezia.

Scandagliando archivi pubblici e privati e attingendo a materiali in larghissima parte inediti, Brodini mette in fila personaggi, progetti, disegni e fotografie – un ricco corpus di cui si dà conto nella appendice documentaria che chiude il volume – e ne ricostruisce la storia attraverso i documenti: dai primi tentativi fatti da Guido Cirilli per dare alla Scuola una nuova sede adatta alle più moderne esigenze dell'istituto (sono i capitoli *Prima dei Tolentini* e *Prima dello IUAV*), agli interventi di adattamento e sistemazione condotti a partire dal 1953 dal Genio Civile, per approdare poi al progetto messo a punto da Daniele Calabi (1961) con «la fabbrica che – scrive Brodini – diventa un vero e proprio laboratorio per l'insegnamento», preannunciando l'entrata in scena di Carlo Scarpa. Il lungo iter progettuale si concluderà solamente nel dicembre del 1985 con l'inaugurazione del nuovo ingresso dal campo dei Tolentini, realizzato da Sergio Los «selezionando e interpretando» alcuni tra i tanti disegni lasciati da Scarpa. È questa la parte più densa del volume, il nucleo centrale della storia; con *Lo Iuav ai Tolentini*, Brodini ricomponi i tasselli delle tante vicende e la genesi dei diversi progetti: semplicemente abbozzati, formalmente compiuti (pensiamo in particolare al magistrale allestimento dell'aula magna) o infine accantonati come avviene per la copertura disegnata da Scarpa per la terrazza del chiostro.

I nomi ed i protagonisti che tornano a più riprese nel racconto sono diversi (Sullam, Forlati, Samonà, Albin, Belgiojoso, Zevi) e il lavoro di Brodini offre spunti e suggestioni per futuri affondi monografici. Oltre che in formato cartaceo, il volume è anche accessibile e scaricabile gratuitamente dalla rete, sul sito della Florence University Press.

Matteo Iannello

ISSN 1826-0772



9 771826 077002 >